



**UNIVERSITÀ  
DI SIENA**  
1240

16/06/2025

## **Per la prima volta in Italia sono state pubblicate le linee guida per la valutazione degli impatti ambientali del latte**

*Si tratta di una certificazione trasparente, rigorosa e comparabile che rafforza la competitività  
della filiera lattiero casearia italiana*

*È già in corso l'iter per estendere la metodologia ad altre categorie di prodotti*

Per la prima volta in Italia sono state pubblicate **le linee guida su come effettuare una corretta valutazione degli impatti ambientali della produzione di latte bovino, bufalino, ovino e caprino** (una Product Category Rule - PCR). Si tratta di un passo storico per la filiera agroalimentare italiana e un risultato di grande rilievo scientifico e pratico.

Questa nuova PCR costituisce un primo riferimento ufficiale nazionale per la redazione di Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) nel comparto lattiero-caseario, strumento indispensabile per il miglioramento della filiera in un'ottica di sostenibilità. È la prima in Italia del settore food.

La PCR è stata pubblicata da EPDIItaly, Program Operator italiano per la pubblicazione di Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) ed è stata sviluppata congiuntamente dall'**Università di Siena** e dall'**Università di Pisa**, nell'ambito del **progetto Agritech**, uno dei Centri Nazionali promossi dal PNRR per sostenere la ricerca avanzata nel settore agricolo, in particolare nello Spoke 9 coordinato dal professor Angelo Riccaboni. Il lavoro è stato condotto dall'Ecodynamics Group dell'Università di Siena e dal Pisa Animal Science Group dell'Università di Pisa, in collaborazione con le aziende INDACO2 srl e Tellus srl.

“Tra le diverse soluzioni che stiamo sviluppando all'interno di Agritech Spoke 9 - afferma **Angelo Riccaboni**, coordinatore dello Spoke 9 - ci teniamo a sottolineare questa nuova metodologia di valutazione, per la sua concretezza e per il contributo che può fornire alla sostenibilità del settore lattiero-caseario.”

“Abbiamo colmato un vuoto normativo e tecnico - spiega **Simone Bastianoni**, coordinatore per l'Università di Siena - perché la disponibilità di una PCR consente alle imprese di valutare le proprie performance ambientali in modo rigoroso, comparabile e trasparente”

“È un segnale importante per rafforzare la competitività della filiera lattiero casearia italiana e valorizzarla nei mercati globali anche da un punto di vista ambientale”, afferma **Marcello Mele** coordinatore per l'Università di Pisa.

“Lo sviluppo di PCR e di EPD contribuisce a una maggiore trasparenza e a una più consapevole gestione della sostenibilità lungo tutta la filiera, e può valorizzare le peculiarità delle produzioni italiane”, sottolinea **Elena Neri** di INDACO2 srl.

Il percorso non si ferma qui: sono già in corso i lavori per estendere l'approccio ad altre categorie di prodotti derivati, come i formaggi e prodotti trasformati in genere, e per promuovere l'adozione dello strumento da parte delle imprese per lo sviluppo di nuove Dichiarazioni Ambientali nell'ottica del miglioramento della sostenibilità delle produzioni animali.

-----

Ufficio stampa

Università di Siena

Banchi di Sotto, 55 – Siena

Cell. 335 497838 – 347 9472019

Tel. 0577 235227